

# Controcopertina Famiolio

## Animali I mici amano saltare e vagabondare. Un libro consiglia come renderli felici anche in un appartamento Armadi aperti e ostacoli, come «gattizzare» la casa

**D**ice la scienza che il gatto è uno strepitoso antistress. Accarezzarlo ha un effetto medicamentoso, diminuisce la frequenza dei battiti cardiaci, abbassa la pressione. Tenerlo acciambellato sulle ginocchia, ascoltare le sue fusa, rilassarsi. Osservare la figurina che gioca, si muove agile e leggera, non offre spigoli al vento e si infila dentro fessure più piccole di lei, stimola l'interesse e il movimento negli animali. Siano essi sani o malati. Dice, insomma, la scienza ciò che chi ha la fortuna di vivere da lungo tempo con un gatto sa bene.

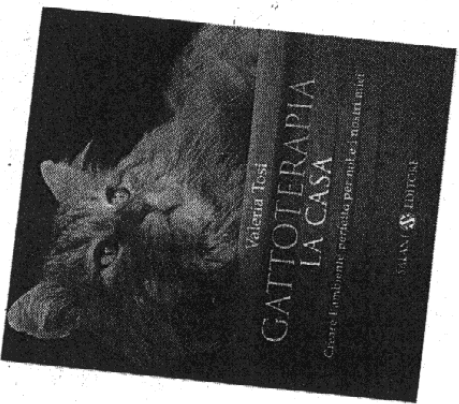
Scrivere il papà degli etologi Konrad Lorenz che «il nostro amore per gli animali si misura dai sacrifici che siamo disposti a sobbarcarci» e che gli animali si imparano a conoscere solo se si dà loro la possibilità di muoversi liberamente.

E potremo così anche scoprire che guar-

dare la vita con gli occhi di gatto, come scrive Valeria Tosi in «Gattoterapia-La casa» (Salani Editore), ovvero «Come creare l'ambiente perfetto per noi e i nostri mici», può essere prima di tutto divertente.

E questo un piccolo libro da cui trarre dieci comandamenti che sono poi la chiave per conquistare il cuore di ogni micio: l'animale solitario per eccellenza, dal quale non è possibile aspettarsi obbedienza e rispetto di regole imposte; per il quale felicità è cacciare come, quando e dove vuole, nascondersi ogni volta che gli pare. E, poi, vagabondare, scavare, sotterrare, croggiolarsi al sole, saltare e arrampicarsi ovunque.

Nelle nostre case, bene arredate e confortevoli, è impossibile praticare tutto questo. «Se non vogliamo trasformare il gatto in una sorta di detenuto agli arresti domiciliari», disperarci perché ha graffiato il divano o è saltato sui ripiani in cucina, dob-



**La copertina** Il libro «Gattoterapia. La casa» scritto da Valeria Tosi (Salani Editore)

biamo inevitabilmente «gattizzare» la nostra casa, spiega l'autrice. Lasciare un cassetto aperto, l'anta di un armadio socchiusa, creare intriganti percorsi a ostacoli. Basta poco per non ammazzarlo di noia.

«Non ci si deve stupire se un micio lasciato a casa solo tutto il giorno, improvvisamente rinasce quando si ritorna a casa e va avanti tutta la notte a giocare, a tentare di interagire con voi, a miagolare per attirare l'attenzione — conferma Clara Palestini, veterinaria e comportamentista dell'Università Statale di Milano (così si chiamano gli psicologi degli animali non umani) —. Il gatto è un animale notturno. Se non lo si tiene impegnato di giorno, la notte è il suo momento». Del resto recita un proverbio indù «Il gatto lecca raggi di luna nella scodella dell'acqua, pensando che siano latte».

**Paola D'Amico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA